

Iannone Salvatore (Jannone) o (Jenno)



Salvatore Jannone

Figlio di Salvatore e di Petrosino Vincenza

Nato a Nocera Inferiore il 2.1.1924 . Attività: coltivatore coad.

Abitava a via Capocasale poi in via Strettola n.7

Formazioni di appartenenza dal 1.6.44 al 12.8.44 la 5° Div. Garibaldi e la 75° brigata Garibaldi

La I zona operativa piemontese del Corpo volontari della libertà, denominata "Biellese" ma avente competenza anche per il Vercellese, era diretta da un Comando zona alle cui dipendenze operavano sei brigate "Garibaldi" (e relativi reparti dipendenti) inquadrati nella V e nella XII divisione, una brigata di polizia, una brigata "Giustizia e Libertà" e due brigate "Sap" (a loro volta suddivise in distaccamenti e squadre).

V divisione Garibaldi "Piero Maffei"

Comandante militare: Piero Germano *Gandhi*

Vice comandante: Enzo Pezzati *Ferrero*

Commissario di guerra: Mario Mancini *Grillo*

Vice commissario: Enrico Casolaro *Ricu*

Capo di stato maggiore: Gillio Morino *Tarzan*

75ª brigata Garibaldi "Giuseppe Boggiani Alpino"

Comandante militare: Ido Festa *Ulcavo*

Vice comandante: Vittorio Moranino *Victor*

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

Commissario di guerra: Elvo Tempia Valenta *Gim*

Vice commissario: Liano Riccardi *Riccio*

Capo di stato maggiore: Giulio De Marmels *Giulio*

Dallo stato giuridico della 75° le principali località frequentate dalla formazione risultano essere : Oropa, Pralungo, Favaro, Cossila, Pollone, Sordevolo, Graglia, Muzzano, Occhieppo, Mongrando, Sala Torrazzo, Zimone.

Tra le carte della formazione esiste un elenco di caduti: Jannone (nel documento "Iannone") risulta caduto a Pralungo il 12.8.1944 (manca la causa).

Si riporta e-mail del 13.12.2007 dell'Istituto per la Storia della Resistenza delle provincie di Biella e Vercelli "Cino Moscatelli"

".. il riferimento all'episodio del 12 agosto 1944 in cui fu ucciso il partigiano Salvatore Jannone, tratto da una cronologia inedita della Resistenza in provincia di Vercelli realizzata da Ete Stucchi, ex redattore de "La Stella Alpina".

L'episodio è citato inoltre in Anello Poma - Gianni Perona, *La Resistenza nel Biellese*, Parma, Guanda, 1972, pp. 224-225.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, inviamo i migliori saluti.

La segreteria

MUZZANO

12 agosto 1944

Il caposaldo fascista nella Valle dell'Elvo viene preso di mira per un attacco della 75a Brigata "Piemonte" che predispone, quali azioni diversive, attacchi anche ai presidi di Pralungo e di Cossila-Favaro (frazioni di Biella) e in un'imboscata contro eventuali rinforzi da Biella poco oltre il torrente Oremo nei pressi di Occhieppo. A Pralungo ed a Cossila-Favaro il nemico, impegnato a lungo, ha diverse perdite mentre un solo garibaldino rimane ferito, catturato e fucilato: Salvatore Jannone (Salvatore). A Occhieppo due camion di militi vengono bloccati. A Muzzano il nemico riporta ingenti perdite; nessuno dei garibaldini viene invece ferito o ucciso.

(e-mail di Vincenzo Ugliano ; dicembre 2007)

Carissimi, ho ricevuto notizie da Pralungo sul partigiano Jannone. Ho un contatto con un partigiano di nome Carlo Ganni, tra l'altro ex sindaco di questo comune. Lui aveva quindici anni quando ha conosciuto Salvatore ed il cognome Jannone non gli diceva niente perchè Salvatore era conosciuto come "Jenno". Conferma di ciò si ha da un documento d'anagrafe del comune quando le brigate nere andarono a registrare il decesso e fecero trascrivere all'ufficiale di stato civile Jenno Salvatore.

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

Altra particolarità in questo documento è che la registrazione avvenne 29 giorni dopo la morte. Ci chiediamo tutti il perchè di questo ritardo. Carlo Ganni non partecipò direttamente all'azione in cui perse la vita Salvatore, ma dai racconti di chi vi prese parte ha potuto tracciarmi un breve profilo. Intanto l'azione si svolse nella notte tra l'11 ed il 12 Agosto. La squadra partigiana di cui faceva parte il nostro aveva il compito di effettuare azioni diversive rispetto all'azione principale che doveva svolgersi a Biella. Bisognava attaccare una postazione di Brigate Nere nel comune di Pralungo per impedire che potessero accorrere in aiuto di quelle di Biella. I fascisti avevano occupato con un loro caposaldo l'edificio del comune di Pralungo. Avevano piazzato una mitragliatrice ad una finestra che teneva sotto tiro la piazza principale del paese. Avevano anche provveduto a posizionare un faro che di notte illuminava a giorno la piazza. Durante la fase di attacco i partigiani si resero subito conto che potevano tenere impegnati i fascisti ma che era praticamente impossibile accedere nell'edificio per catturare o eliminare il presidio fascista.

E' a questo punto che Salvatore, secondo Ganni e altri che gli hanno riferito la cosa, in modo audace ed irresponsabile cercò di avvicinarsi il più possibile al faro, uscendo allo scoperto, per colpirlo allo scopo di oscurare la piazza e permettere agli altri garibaldini di andare all'assalto della postazione fascista. Non riuscì nell'impresa nonostante diversi colpi di mitraglia, nel mentre i fascisti avendolo a tiro con una sventagliata della mitragliatrice lo ferirono in modo grave. I compagni concentrarono il fuoco sul faro nel tentativo di andare a recuperare Salvatore, ma non riuscirono nell'impresa. Il nostro con le ultime forze che gli erano rimaste, mentre i compagni tenevano impegnati i fascisti, riuscì a portarsi in un andito al coperto dal fuoco, ma lontano dai compagni. Dopo circa una mezz'ora i partigiani ricevettero l'ordine di abbandonare la postazione in quanto l'azione a Biella era riuscita. Solo il mattino successivo i fascisti recuperarono il corpo ed a questo punto non si capisce bene se era ancora vivo o fosse già deceduto perchè aveva perso molto sangue dalle ferite provocategli. A credere quello che scrivono altri partigiani Salvatore sarebbe stato catturato, torturato e poi fucilato e questo spiegherebbe il ritardo nella trascrizione. Ma l'altra cosa strana è che i fascisti nel far redigere l'atto di morte si preoccuparono di precisare che era deceduto in uno scontro a fuoco l'11 agosto. Di sicuro non venne sepolto a Pralungo ma probabilmente in una fossa comune all'esterno del cimitero di Biella. Sempre Ganni mi ha dato altre informazioni. Salvatore era militare fino all'8 settembre al 53° fanteria di stanza a Biella. Ganni lo ha conosciuto nel mese di giugno del 1944 e lo sapeva affiliato al 75^a brigata Garibaldi, battaglione Bixio. Altri gli avevano detto in passato che Salvatore aveva partecipato a tutte le azioni della Brigata Bixio, sempre con quella spavalderia che lo contraddistingueva. Il suo comandante di battaglione era un ufficiale torinese deceduto qualche anno fa in un incedente automobilistico. L'unico ancora vivo della sua squadra è ricoverato in una casa di cura in Germania. Il comune di Pralungo ha affisso una lapide dei suoi partigiani caduti ed ha compreso anche Jannone Salvatore. Il Ganni è molto meravigliato del fatto che il Comune di Nocera non abbia intrapreso nessuna iniziativa in memoria, testuale "del nostro eroe". Nel '47 la prefettura di Biella comunicò al Comune di Pralungo che doveva apportarsi una correzione sul certificato di decesso in quanto Jenno Salvatore corrispondeva a Salvatore Jannone nato a Nocera Inferiore in provincia di Salerno. Ho appreso da Rocco che esiste in archivio a Nocera una richiesta di traslare i resti di Jannone da una cappella privata, dove forse fu appoggiato quando le sue spoglie furono fatte rientrare a Nocera ad altro luogo nel cimitero di Nocera. Tornando a Ganni mi ha promesso, su mia richiesta, di farmi avere copia dell'atto dell'ufficio anagrafe di Pralungo, una foto della lapide apposta sulla facciata del comune ed un libro rievocativo dei fatti accaduti in quel territorio edito dal comune. Appena ricevo ulteriori informazioni mi farò sentire.

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

Dettaglio: JANNONE SALVATORE

Codice	CN14745	Numero delibera	Fascicolo	0007120g	DATI
ANAGRAFICI					
Cognome	JANNONE	Nome	SALVATORE		
Nome del padre	DATI RISERVATI	Nome della madre	DATI RISERVATI		
Fratelli		Sesso	M	Cittadinanza	ITA
Data di nascita	02.01.1924	Comune di nascita	NOCERA INFERIORE	Provincia di nascita	SA
Comune di residenza	NOCERA INFERIORE	Provincia di residenza	SA	Indirizzo	
Titolo di studio		Professione			
EVENTUALE APPARTENENZA ALLE FORZE ARMATE					
Forze armate		Arma		Reparto	
Grado conseguito		Località			
EVENTUALE ADESIONE ALLA REPUBBLICA SOCIALE					
Reparto RSI		Grado conseguito			
Dal		Al			
ATTIVITÀ PARTIGIANA					
Nome di battaglia	SALVATORE	Qualifica ottenuta	CADUTO	Ultima formazione	5° DIV GARIBALDI
Prima formazione	75° BRG GARIBALDI	Dal	01.06.1944	Al	12.08.1944
Grado conseguito	PARTIGIANO	Dal	01.06.1944	Al	12.08.1944
Seconda formazione		Dal		Al	
Grado conseguito		Dal		Al	
Terza formazione		Dal		Al	
Grado conseguito		Dal		Al	
Comune in cui è stato ferito		Provincia		Data del ferimento	12.8.1944
Caduto il	12.08.1944	Causa della morte	fucilazione		
Comune	PRALUNGO	Distretto	SA		
Luogo di deportazione		Dal		Al	
Prima decorazione		Seconda decorazione		Terza decorazione	
Ulteriori dati					
Annotazioni e rettifiche					

Pralungo

Pralungo è un comune della provincia di Biella; il suo territorio si estende dai confini di Biella, a sud, fino alla cima del monte Cucco, a nord, sulle prealpi biellesi. E' delimitato: a nord dalla cima del monte Cucco (m. 1288) a est dal torrente Stono che lo divide dal comune di Tollegno a sud dalla città di Biella a ovest dal torrente Oropa che lo separa da Cossila, Favaro, Oropa.

Altitudine: 554 m s.l.m.

Superficie: 7,15 Km²

Abitanti: 2.116 (nel 2002)

SCHEDA I.G.O. PARTIGIANI

13/49

49

27 luglio

49

CAPELLA SELLITTI = CASSETTE DI LEGNO

ILL./MO SIG. SINDACO = SEDE
e p.c. ILL./MO SIG. MEDICO PROVINCIALE
SALERNO

In riferimento alla nota 9167 del 26/7/1949 inviata per conoscenza, informo V.S. che il sottoscritto in una ispezione al locale Cimitero e particolarmente alle Cappelle Sellitti insieme all'Assessore del Rame, faceva notare allo stesso l'inconveniente determinato dall'acatastare numerose cassette contenente resti mortali, nei corridoi della cappella su citata.

Detto inconveniente andrebbe eliminato al più presto.

Colgo l'occasione di ricordare a V.S. che nonostante le pressioni dell'Ufficio Sanitario, giace ancora nella sala mortuaria la Salma del Partigiano Iannone Salvatore.

V.S. vorrà disporre che sia data al più presto degna sepoltura alla salma menzionata.

L'UFFICIALE SANITARIO

